



L'itinerario percorre tutta la costa ionica della Sicilia, quella in cui sono nate le maggiori colonie greche e la più influenzata dal vulcano Etna. La coltura prevalente nella prima parte della costa messinese è rappresentata da limoneti, fra cui il Limone Interdonato, che fa parte dell'Arca del Gusto Slow Food. Il **limone Interdonato** prende il suo nome dal colonnello garibaldino Interdonato di **Nizza di Sicilia**, che finite le sue attività con Garibaldi, si dedicò all'agricoltura, innestando due varietà di agrumi, un cedro e la varietà Ariddaru e quindi ottenendo un limone dalla buccia levigata, tanto che veniva chiamato "frutto fino". Proseguendo verso Taormina, all'altezza di Roccalumera, ad un paio di chilometri verso la valle del torrente Pagliara, all'altezza della frazione di **Rocchenere** si coltivava nella "ciumara", il greto di questo torrente, una **cipolla** molto rinomata in tutta questa parte della provincia di Messina. La cipolla di Rocchenere è rossa e molto saporita e si presta benissimo con le insalate estive di pomodori. Nel territorio di Taormina, nella la valle dell'Alcantara, dove nei terreni ricchi di acqua si trovano le piantagioni di **noci**, particolarmente concentrate del territorio di **Motta Camastra**. Della noce di Motta ci sono tre varietà, la Pacenzia e la Currò, che traggono il loro nome da coloro che le impiantarono per primi e la Panuzzara, che avendo un calibro molto grande, fino a 6 centimetri, veniva assimilata ad un piccolo pane. Proseguendo verso Catania, alle pendici dell'Etna ci sono degli alberi da frutto, fra cui spiccano le **antiche mele dell'Etna**, presidio Slow Food, con diverse varietà che testimoniano la ricchezza in biodiversità del territorio etneo e da cui si ricavano delle ottime confetture. Verso **Acireale**, inoltre si coltiva un **cavolo**, il "**Trunzo di Aci**", presidio Slow Food, di piccola taglia e di colore violetto, dalle proprietà detossicanti. A Catania e precisamente nel porto di Ognina ci sono gli ultimi pescatori che pescano le acciughe, che nel dialetto locale sono chiamate "Masculine" con una rete "a magghia", esercitando una pesca sostenibile, tanto che a **Masculina da Magghia** è diventata un presidio Slow Food



PRESIDI SLOW FOOD SICILIANI

37 Antiche mele dell'Etna

36 Cavolo Trunzu di Aci

35 Masculina da Magghia



>>> IL TRENO DEL BAROCCO

L'itinerario si sviluppa lungo la costa ionica da Messina fino ai margini dell'altopiano ibleo. Si attraversano i paesaggi di grande fascino delle pendici dell'Etna e i territori delle città antiche di Naxos, Tauromenion, Leontinoi, Megara Hyblaea. Infine, Siracusa, luogo dei miti di Alfeo e la Ninfa Aretusa, Artemide e Diana, Anapo, la Ninfa Ciane, capitale nel Mediterraneo antico per produzione culturale, forza militare e capacità strategica. L'isola di Ortigia ne è nucleo storico prezioso, con al centro la Cattedrale realizzata in età barocca sul tempio greco dedicato ad Athena, affacciata su una delle più belle piazze barocche a fianco di edifici monumentali come i palazzi Vescovile, del Senato e Beneventano e la Badia di S. Lucia.

I '300eschi Palazzi Parisio e Bellomo ospitano la Galleria regionale con una preziosa collezione compresa tra il tardoantico e l'inizio dell'800 di sculture disposte al piano terreno e, al piano superiore, una ricca pinacoteca, ceramiche e maioliche, oggetti sacri, figure presepiali.

Il Castello Maniace è un bellissimo edificio militare che Federico II ha voluto che fosse costruito sull'estrema punta di Ortigia per controllare l'ingresso delle navi al Porto Grande. È un edificio di perfezione geometrica assoluta, a pianta quadrata con torri cilindriche ai vertici. Percorrendolo si incontrano spettacolari visuali sul golfo di Siracusa dai vani di uscita dei cannoni di difesa della città

